

**I sindaci chiedono una revisione delle procedure di avviso**

# Allerta meteo, le scuole da chiudere sono solo quelle nelle zone a rischio

Carlo Tansi indica le attività che devono essere eseguite dai Comuni  
«In alcuni casi occorre pure interdire il transito su strade e sottopassi»

**Francesco Ranieri**

## CATANZARO

Non una chiusura "a pioggia" delle scuole ma mirata. In caso di allerta meteo occorre sì garantire la sicurezza della popolazione ma trovare anche un sistema per non bloccare tutto. È un nodo delicato quello che si trovano ad affrontare sindaci e Protezione civile. Oggi, al terzo giorno consecutivo di chiusura delle scuole per il maltempo, ma soprattutto per uno stato di allerta "arancione", le istituzioni si confrontano per trovare alternative. L'Anci Calabria, con il presidente Gianluca Callipo, ha evidenziato «i limiti di un sistema da rivedere. Servono previsioni più dettagliate, con protocolli di sicurezza modulati in base alle varie condizioni di rischio». Una posizione ribadita ieri dal sindaco di Catanzaro Sergio Abramo: «L'allerta arancione

ha un orario, ma noi lo riceviamo per le 24 ore, mentre sui siti specializzati si vede se al mattino c'è il sole o il pomeriggio si scatena il putiferio. Il sistema così com'è non ci aiuta, perché manda l'allerta meteo nelle 24 ore e ti fa piovere addosso critiche e attacchi per la chiusura delle scuole senza motivo».

Al riguardo ieri è intervenuto il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi che ha evidenziato come la Protezione civile regionale, intenda supportare i sindaci: «Abbiamo messo a loro disposizione il nostro patrimonio di competenze». I bollettini, spie-

**Gli interventi di Gianluca Callipo (Anci) e Sergio Abramo hanno prospettato una possibile riforma**

## I bollettini stilati dall'Arpacal

- Il bollettino di allerta meteo rientra in Sistema nazionale che opera con procedure valide in tutte le regioni. La Protezione civile non compila i bollettini – attività svolta dall'Arpacal – ma si occupa di inviarlo ai sindaci con pec e sms.

- Ad ogni colore dell'Allerta corrispondono attività che i Comuni devono realizzare secondo le regole del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, applicate localmente dai sindaci, sulla base delle varie tipologie di rischi.

ga, sono validi nell'arco delle 24 ore e vengono emessi il giorno precedente: «Ciò significa che in caso di allerta "Arancione", si possa verificare l'eventualità che per gran parte delle 24 ore ci sia il sole e, magari, in serata possano verificarsi precipitazioni violente».

Ma il capo della Protezione civile regionale sottolinea anche che nei bollettini di allerta trasmessi ai sindaci è scritto che «sono solo le aree a rischio idrogeologico, cioè a rischio frana o alluvione, quelle in cui si può avere la perdita di vite umane e non tutto il territorio comunale. Poiché tali aree a rischio rappresentano solo una piccola percentuale dei territori, le scuole che non ricadono in tali aree, non dovrebbero essere chiuse. Allo stesso modo – aggiunge – i sindaci dovrebbero chiudere le strade e i sottopassi nelle aree a rischio, che in molti casi non vengono ricompresi nelle ordinanze di chiusura».